

FIPER al MIPAAF: pubblicare i dati sulla percentuale di energia elettrica prodotta in filiera corta

FIPER al MIPAAF: pubblicare i dati sulla percentuale di energia elettrica prodotta in filiera corta

Occorre valutare il costo-opportunità del riconoscimento dell'incentivo $k=1,8$ ai grandi impianti produttori di sola energia elettrica

Mercoledì 28 Maggio 2014

Nei giorni scorsi la **Fiper**, Federazione Italiana dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, ha scritto al Sottosegretario Giuseppe Castiglione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in relazione al **sistema di tracciabilità delle biomasse da filiera di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) e c) del DM 2 marzo 2010**, per la produzione di energia elettrica, a cui viene riconosciuto un **coefficiente incentivante supplementare, del valore di $k=1,8$ sui certificati verdi, per l'impiego di biomassa proveniente da filiera corta**.

Fiper nello specifico chiede al Mipaaf di voler pubblicare sul sito istituzionale del Ministero una sezione specifica in cui poter visionare la percentuale di energia elettrica prodotta in filiera corta delle aziende con il coefficiente $k=1,8$ e $k=1,3$ per la biomassa generica.

Già nel 2013 la Federazione aveva avanzato richiesta analoga priva ad oggi di riscontro. Nel frattempo l'Antitrust ha segnalato al Governo (S1820) la distorsione della concorrenza dovuta al riconoscimento di questo incentivo ($k=1,8$) esclusivamente alla produzione di energia elettrica a danno di produttori di energia termica, invitando il Governo a provvedere ad una rimodulazione dell'incentivo sulla base del principio di equità tra i due comparti.

Walter Righini, Presidente della Fiper: "In un'ottica di trasparenza, al fine di garantire l'effettivo sviluppo e consolidamento della filiera di approvvigionamento di biomassa legnosa in ambito locale, soprattutto in aree rurali e alpine, si richiede la pubblicazione di tali dati, per valutare con attenzione il costo-opportunità del riconoscimento del $k=1,8$ ai grandi impianti produttori di sola energia elettrica. Da parte nostra confermiamo la massima collaborazione e disponibilità a divulgare questi dati, che rappresentano di fatto l'indotto economico che i gestori di "impianti di teleriscaldamento cogenerativi" hanno avviato e stanno consolidando nell'acquisto di biomassa proveniente principalmente dalla gestione dei boschi locali e dagli scarti di lavorazione del legno".